

**L'intervista**

di Virginia Piccolillo

# «Ma il dialogo con Salvini è difficile»

Monsignor Mogavero: nel Vangelo si parla di accoglienza, non di respingere i migranti

**ROMA** Monsignor Mogavero, il cardinale Camillo Ruini, sul «Corriere» invita a dialogare con Matteo Salvini. Lei che è stato con lui alla Cei e che da vescovo di Mazara ha criticato le posizioni contro gli sbarchi, cosa ne pensa?

«Non credo sia facile dialogare con lui».

**Non lo incontrerebbe?**

«Lo incontrerei volentieri. Figurarsi, volevo incontrare Gheddafi, lui è meno impegnativo. Ma con lui si può al massimo parlare. Non credo lasci aperti margini di confronto».

**In che senso?**

«O sei con lui o contro».

**E con lui non c'è anche il popolo cattolico?**

«Non penso che il popolo di Salvini sia il popolo cattolico. Anche se è fatto di cattolici».

**Che differenza c'è?**

«Si professa tale, ma non lo è. Sia per il rapporto con i migranti, sia nel dialogo con le altre religioni. Non basta

brandire rosari e croci per definirsi cattolici».

**Salvini lo fa. Non può essere, come dice Ruini, una «maniera sia pure poco felice di affermare il ruolo della fede nello spazio pubblico»?**

«Credo che la sua sia piuttosto una scelta strategica. Fatta a tavolino. Per portare avanti la sua ideologia che non è che sia tanto in linea...».

**Con la Chiesa?**

«Con il Vangelo che parla di accoglienza e di porte aeree».

**Salvini dice di portarlo in tasca. Non ci crede?**

«Vorrei sapere quale Vangelo usa. Dove trova scritto "rimandiamoli a casa loro", "aiutiamoli là", "prima gli italiani". Io non le trovo queste cose. Trovo sempre la difesa degli ultimi».

**Secondo lei allora il cardinale Ruini sbaglia?**

«No, ha fatto bene ad aprire il dibattito. Ha gettato il sasso nello stagno. Ho riconosciuto

l'ineleggibile intelligenza superiore e la immutata lucidità che gli conosco da qualche decennio: ho lavorato con lui a lungo e nutro per lui un grande affetto».

**Perché ha fatto bene?**

«Perché di queste cose tra di noi non se ne parla. E spero che ora si abbandoni il silenzio pudico di chi non sa che pesci prendere. Dobbiamo uscire tutti allo scoperto».

**Ruini non auspica un nuovo partito cattolico. Lei?**

«Per l'amor di Dio, nemmeno io. Portiamo addosso i segni di quando dovevamo essere un unico partito».

**La Dc?**

«Il periodo dei padri fondatori è fuori discussione. Ma i figli e i nipoti non è che siano stati di così specchiata coerenza. Col rischio che ciò che di male faceva il partito veniva addebitato alla Chiesa».

**Quindi i cattolici non devono impegnarsi in politica?**

«Secondo me sì. Ma portando la testimonianza della

coerenza dei valori evangelici nella propria vita».

**Questo Papa è di sinistra?**

«Il Papa non fa politica, predica il Vangelo. E se fa questa scelta assoluta per i poveri non dice nulla di nuovo. È stata in qualche modo l'ideologia comunista a copiare».

**Ma Ruini ha detto che la scelta di influenzare gli schieramenti di centrodestra è stata positiva. È così?**

«Forse. Ognuno cerca di dare al Vangelo il coinvolgimento personale più congeniale. E quello era congeniale a chi ama una visione delle cose più tranquilla, dove c'è spazio per tutti, soprattutto per quelli che sanno gestirsi bene. Oggi poi la situazione è diversa. Appena c'è una dialettica interna si dice: basta, me ne vado, faccio da me. Ma in queste liste Salvini, Berlusconi, Berlinguer o che so io, tutto si identifica con una persona. E questo è rischioso. L'esaltazione del singolo può anche creare problemi al sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

**Il dibattito nella Chiesa**  
Ruini ha fatto bene  
ad aprire il dibattito, ora  
dobbiamo uscire tutti  
allo scoperto

**Vescovo**  
Domenico  
Mogavero, 72  
anni, è  
vescovo di  
Mazara del  
Vallo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.